



Dal sud della regione poche le candidature per ottenere il “bollino di qualità” Ternano a bocca asciutta I Comuni non partecipano

di **Simona Maggi**

TERNI

■ Nessuna bandiera arancione è stata assegnata dal Touring club italiano ai comuni del ternano. Il motivo principale probabilmente è che molti di esse non hanno partecipato. Alcuni sindaci della bassa Umbria si sono riproposti di prendere in considerazione la proposta e presentare la domanda nei prossimi anni. “I piccoli borghi attualmente sono sempre più i veri protagonisti - spiega il vicesindaco di Lugnano in Teverina e presidente per l’Umbria dei Borghi più belli d’Italia, Alessandro Dimiziani - e rappresentano una vera eccellenza in campo turistico. Le associazioni nazionali più importanti che ne testimoniano il grande fascino sono i borghi più belli d’Italia e le bandiere arancioni, entrambe protagoniste alla Bit di Milano dello scorso weekend. La nostra regione primeggia nella prima con ben 32 borghi certificati, mentre nella seconda è la Toscana a farla da padrone con ben 43 bandiere arancioni contro le 10 dell’Umbria, tutti borghi nella provincia di Perugia.

Un fatto anomalo sicuramente vista l’omogeneità della bellezza del territorio umbro. Questo dato credo sia prevalentemente da attribuire al fatto che nella parte sud dell’Umbria, cioè

commissione che ne valuta le caratteristiche, e poi una volta entrati si paga una quota annuale. Oppure per altri motivi contingenti. Prendendo esempio dal mio comune Lugnano in Teverina, già

Le eccellenze non mancano ma al momento le energie sono state indirizzate altrove

nel ternano, non si è pensato di entrare in questo club, nel senso che come capita spesso per la associazione B+B d’Italia, sfugge il fatto che è necessario produrre una propria candidatura per poi essere ammessi da una

già inserito da 18 anni nei Borghi più belli d’Italia, da altrettanti nelle Città dell’Olio, seppur da più parti siamo stati invitati a chiedere l’adesione anche alle Bandiere arancioni, purtroppo dobbiamo fare i conti con un bilancio sempre più esiguo per un comune di

1400 abitanti, quindi ad oggi impossibilitati a fare questo ulteriore passi”. Gli fa eco il sindaco di Montecchio e anche coordinatore Anci piccoli Comuni dell’Umbria, Federico Gori sottolineando che “sicuramente è un riconoscimento importante vedersi assegnare la bandiera arancione. Bisognerà fare una valutazione e poi eventualmente partecipare. Al momento, parlo in questo caso per Montecchio, ci siamo impegnati molto aderendo ai Borghi più belli d’Italia e ai comuni virtuosi”. Anche a Parrano non è stata fatta la domanda questa volta per le bandiere arancioni, ma la farà in futuro.

Spello L’amministrazione impegnata in una grande opera di valorizzazione

Dove tutto profuma di passato Landrini: “Esaltiamo i nostri tesori”



di **Maurizio Muccini**

SPELLO

■ Il piccolo borgo continua a raccogliere riconoscimenti. Grazie a una storia che è ben scolpita tra le sue antiche mura e una tradizione culturale che si respira forte con le maestose Infiorate. E poi l’eccellenza più grande, rappresentata da una comunità che riesce sempre e comunque a fare squadra e a stupire, soprattutto quando si tratta di esaltare le bellezze di questa terra. Facile comprendere perché Spello è stata confermata ancora una volta (addirittura dal 2019 in poi) bandiera arancione del Touring club per il triennio 2024-2026. Un marchio di qualità che viene assegnato attraverso un processo di certificazione ai comuni dell’entroterra che sanno esprimere qualità, sia in termini ambientali che sul fronte dell’accoglienza. E la soddisfazione è ben scolpita sul volto del sindaco Moreno Landrini, chiamato a spiegare le ragioni che secondo lui hanno fatto pendere la bilancia verso la splendida Colonia Julia. “Il valore della storia di Spello non può che fare la differenza, visto che qui tutto profuma di passato. A cominciare dai tesori archeologici e culturali, a cui si sommano testimonianze antiche meravigliose. Risorse di valore, come la Cappella Baglioni e Villa dei Mo-

saici. E all’orizzonte c’è pure il museo dell’archeologia. Abbiamo ereditato tutta questa bellezza che, con grande impegno, stiamo cercando di conservare e potenziare. C’è molto da fare, ma la strada è ben tracciata. E non dimentichiamo che siamo una realtà di appena 10mila anime”. A certificare il marchio Spello ci sono poi le Infiorate, da sempre biglietto da visita del borgo. “Ogni anno è una specie di miracolo, reso possibile dai cittadini e dalla loro voglia di rendere più profonda la tradizione locale. - continua Landrini - Una ricchezza unica a cui si aggiunge quella dei Vicoli in Fiore, che tante realtà italiane hanno preso da esempio. Non smetterò mai di ringraziare la gente di Spello”. Il turismo consapevole è la sfida per il futuro. Anzi, secondo il sindaco, è “la sfida delle sfide. Puntiamo da sempre su un’accoglienza turistica intelligente, capace di portare naturalmente ricchezza ma senza snaturare il nostro borgo. Un’offerta turistica consapevole, capace di esaltare i nostri tesori”. Dal Touring Club italiano, infine, una spinta dal punto di vista della promozione d’immagine. “La Bandiera Arancione è per noi uno stimolo a fare sempre meglio. La speranza è che tutti gli sforzi possano riuscire a far conoscere e apprezzare sempre di più Spello”. L’operazione decollo è appena iniziata.

Montone Il primo cittadino, Mirco Rinaldi, non nasconde il suo orgoglio

“Investiamo energia e cuore nella promozione delle eccellenze”

di **Paolo Puletti**

MONTONE

■ Il Touring club italiano, alla presenza del ministro del Turismo Daniela Garnero Santanchè e di oltre 200 sindaci da tutta Italia, ha assegnato, durante la giornata inaugurale della Borsa internazionale del turismo, le 281 bandiere arancioni del triennio 2024-2026, confermandone 277, tra questi Montone un gioiello nell’Alta Valle del Tevere, sottoposta alla verifica triennale. La bandiera arancione è una certificazione pensata dal punto di vista del viaggiatore e della sua esperienza di visita, ha una validità di tre anni e, premiando le realtà più virtuose, è anche uno stimolo per un miglioramento continuo, che porta benefici reali e tangibili per le realtà coinvolte. Le bandiere arancioni si distinguono anche per il coinvolgimento delle comunità locali nella risoluzione di problemi diffusi e per la forte spinta all’inclusività sociale. Montone è stata scan-



Cura Il borgo di Montone

dagliata da Lorenzo, ghost visitor Tciche ha così sintetizzato il suo giudizio: “Questa località si caratterizza per la qualità urbanistica e architettonica del suo centro storico, all’interno del quale si trovano numerose strutture ricettive, ben integrate e facilmente accessibili, anche grazie ad un’ottima mobilità interna. Numerose sono le manifestazioni e gli eventi organizzati lungo tutto il corso dell’anno, durante i quali si possono

anche gustare i piatti tipici presso gli ottimi ristoranti del borgo”. Soddisfazione è stata espressa dal sindaco Mirco Rinaldi: “Il riconoscimento ed il rinnovo dell’appartenenza di Montone al ristretto e prestigioso gruppo delle bandiere arancioni, 281 in tutta Italia, è motivo di grande orgoglio ma anche di un sempre maggiore impegno, investimento di energie e cuore verso il territorio, le proprie bellezze ed eccellenze da vivere e far vivere. Essere bandiera arancione è investire nel futuro con le proprie bellezze, la conoscenza del territorio, del paesaggio la cura dell’ambiente, con l’impegno crescente alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale, paesaggistico e ambientale. Il Comune di Montone negli ultimi 3 anni è intervenuto per incrementare attrattività e vivacità; valorizzare territorio, attrattori, prodotti e tradizioni; migliorare la gestione ambientale, potenziare i servizi, integrare le fasce più deboli”.